

RASSEGNA STAMPA

BALERE

una mostra di Gian Luca Perrone

a cura di Gregorio Maraschini Montanari



Padiglione Esprit Nouveau Bologna

24 gennaio - 10 febbraio 2013



Ufficio stampa Culturalia di Norma Waltmann

051 6569105 - 392 2527126

info@culturaliart.com

www.culturaliart.com

Seguici su



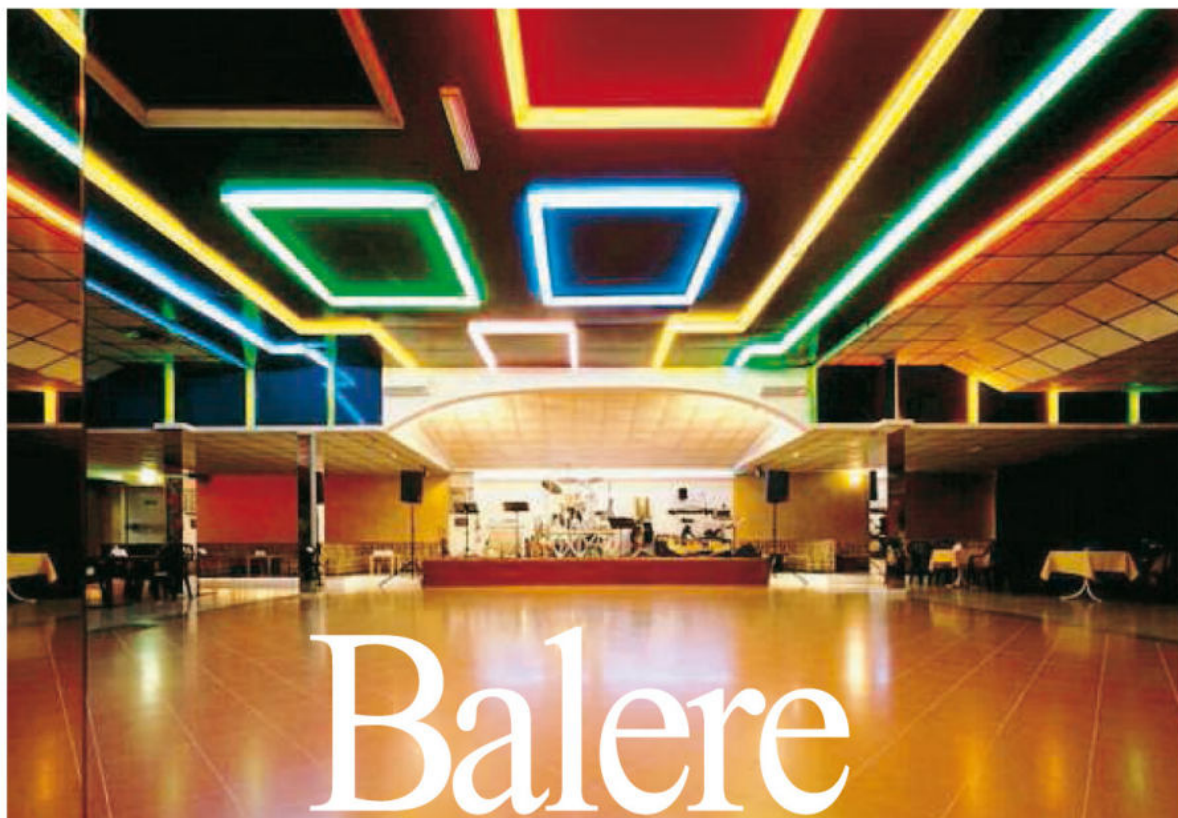
SPETTACOLI CULTURA & ARTE
SOCIETÀ'

BOLOGNA

MARTEDÌ 22 GENNAIO 2013

la Repubblica

In una mostra fotografica allestita da Gian Luca Perrone all'Esprit Nouveau riaffiora l'età d'oro delle sale da ballo dove regnavano liscio e Filuzzi

**LE IMMAGINI**

Alcune fotografie di Gian Luca Perrone: Dancing Rimini e (in alto) il Mac2 di Ponte Sant' Ambrogio e Le Grotte di San Pietro in Casale

Balere

Come eravamo, ai tempi di valzer e mazurka

FRANCESCA PARISINI

AL NEON e fluorescenti. Tirate a lucido, pur con quell'odore che evoca scantinati e palestre. Poi velluti dalle fantasie improbabili, che trasudano intrecci amorosi di un'umanità "in punta". Parlano,

Un viaggio a ritroso dentro l'Emilia Romagna, che negli spensierati anni '80 contava centinaia di locali, ma anche in Veneto, Toscana e Liguria

odorano ed evocano, le foto delle balere di Gian Luca Perrone (bolognese, classe 1971), in mostra da domani al Padiglione L'Esprit Nouveau, di fronte all'ingresso della Fiera in piazza Costituzione. In venti scatti, in-

seriti all'interno del programma «Art City White Night» di ArteFiera 2013, l'artista ripercorre un mondo che sa di anni Settanta, doposole e lozione da barba, accanziature cotonate e riporti tirati con la brillantina.

Le balere hanno una storia che comincia da lontano. Ai primi del '900 erano spazi all'aperto, dove si riunivano gli abitanti del borgo per ballare al suono di una fisarmonica e di una chitarra. Nasceva allora in Emilia, patria di questo svago, la Filuzzi, e in Romagna una musica simile prendeva il nome di liscio, rimaneggiando i ritmi mitteleuropei di polka, mazurka e valzer.

Ai primi del dopoguerra, raccontano, a volte si ballava anche solo facendo largo tra le macerie, abbozzando una forma tonda ripulita alla meglio per consentire a una gioventù che riassaporava la libertà, di farlo a passo di danza. Poi furono le sale da ballo, esplose negli anni Ottanta. Gli annali raccontano che, agli inizi di quel decennio ottimista, la striscia di terra tra Ravenna e Cattolica ne ospitasse oltre trecento. L'universo fotografico di Perrone si rifà, nei suoi scatti, a quei «non-luoghi dell'immaginario amoroso».

«S'andava a ballare alle nove di sera, al suono di un'orchestra che strimpellava dal vivo - sono i ricordi del fotografo, allora bambino -. Oggi, di quelle balere, composte semplicemente di una grande pista circondata da tavolini o divanetti, ne sono rimaste davvero poche. Rappresentano un ricordo infantile di socialità e di genuinità che, riemerso, ho voluto approfondire, seguendone l'evoluzione». Le foto ritraggono alcune delle sale di liscio ancora attive non solo in Emilia Romagna, ma anche in Veneto, Liguria e Toscana, ferme in quell'attimo in cui tutto è pronto per l'ingresso degli ospiti.

Le foto sono state realizzate con banco ottico su lastra diapositiva, successivamente scansionate e stampate. L'inaugurazione è domani alle 15, mentre sabato, in occasione della Notte bianca, dalle 19 alle 24 è in programma un Open Party con dj set e installazioni visive a cura della Nuova Orchestra Spettacolo Primo e Secondo Giradischi. La mostra resterà aperta fino al 27.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Oggi si chiama Vivi ma per tutti è e resterà Le Grotte di San Pietro in Casale



La Ca' del Liscio di Ravenna è la balera più grande d'Italia, aperta dalla famiglia di Secondo Casadei



Lo storico Dancing Diana di San Martino (Fe) ha riaperto a settembre 2011

Se in pista balla la nostalgia

La mostra 'Balere' è un inno al divertimento che fu

■ BOLOGNA

ALL'INIZIO erano spazi all'aperto, dove si riunivano gli abitanti del borgo per ballare al suono di una fisarmonica e di una chitarra. Erano i primi anni del '900 e qui, nella culla della Filuzzi e del Liscio, le balere erano i templi laici dove si consumava il rito della danza di coppia sulla falsariga dei passi mitteleuropei di polka, mazurka, valzer. La guerra amplificò il desiderio di divertimento a buon mercato e la costruzione di sale dal ballo divenne seriale. All'inizio degli anni Ottanta, da Ravenna a Cattolica si contavano oltre trecento locali. Con il tempo, quell'andare a ballare alle nove di sera al suono e al ritmo di un'orchestra è via via scomparso. Le discoteche hanno sostituito la musica dal vivo con i piatti del dj. Le porte non aprono prima di mezzanotte e la febbre del sabato sera si protrae fino all'alba della domenica lasciando spesso sul terreno, anzi sulle strade, vittime di stanchezza, alcol, sballo. Così l'epopea del 'signorina permette un ballo' ha lasciato il posto all'in-

distinto popolo della notte che s'accalca al bancone del barman e sceglie solo posti in piedi per ondeggiare in ogni momento al ritmo techno che stordisce e trasforma la comunicazione in scambi di urla tra decibel-dipendenti. Così non stupisce che un quarantenne come Gian Luca Perrone abbia voluto fermare in immagini iconiche quell'aura stagione dei 'baladur' ritraendo alcuni dei luoghi simbolo. «Esse rappresentano un ricordo infantile del mio vissuto, un esempio di socialità e di genuinità che, riemerso, ho voluto approfondire, seguendo l'evoluzione delle stesse», racconta l'autore che espone fino al 10 la sua opera al Padiglione dell'Esprit Nouveau di piazza Costituzione 11 a Bologna. Le fotografie di 'Balere' ritraggono alcune delle sale da ballo di liscio ancora attive tra Emilia Romagna, Veneto, Liguria e Toscana. L'intento è documentare gli ambienti, adorni di colori vivaci e accostamenti fantasiosi, nei pochi istanti prima dell'apertura al pubblico, tutte in ordine, ben pulite e scintillanti, pronte ad accogliere un'umanità desiderosa e fiduciosa di vivere una serata speciale.



FOCUS

Fino al 10

La mostra 'Balere' allestita al Padiglione l'Esprit Nouveau di piazza Costituzione 11 è stata prorogata al 10 febbraio e oggi ci sarà un'apertura straordinaria dalle 11 alle 20,30. Il 9 dalle 14,30 alle 20,30

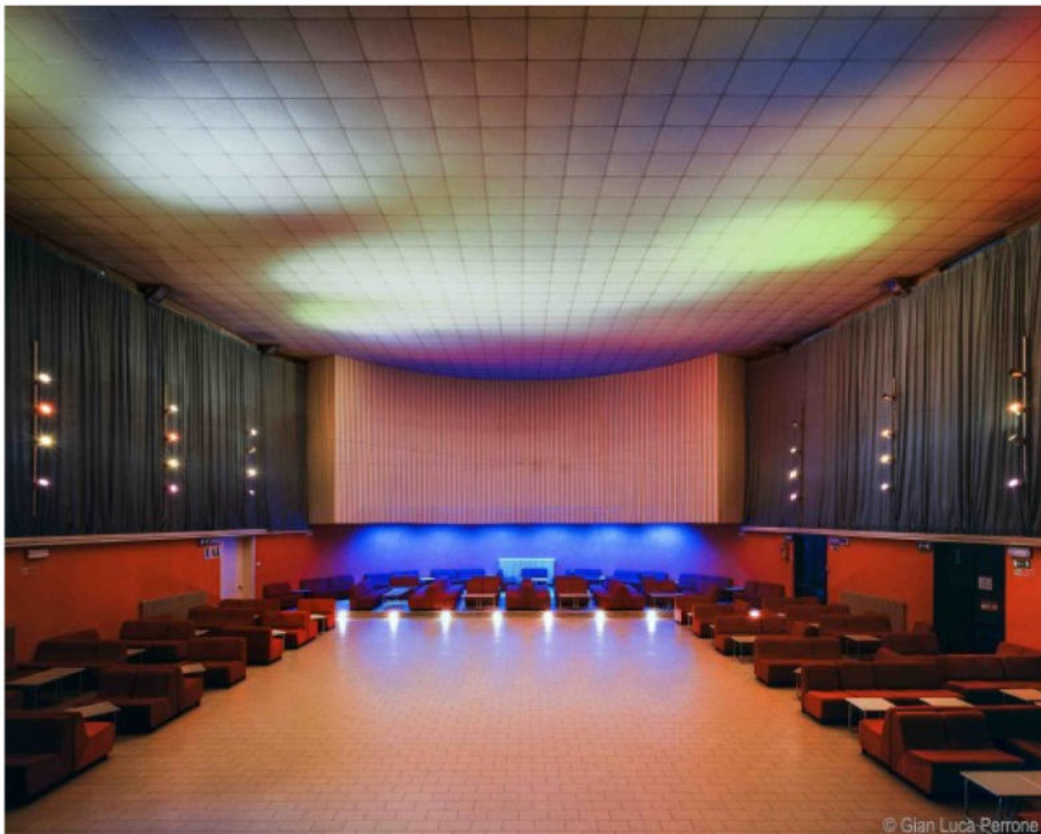
20 immagini

Si compone di 20 immagini realizzate con banco ottico su lastra diapositiva successivamente scansionata in alta risoluzione e stampata inkjet da Gian Luca Perrone, bolognese, classe 1971



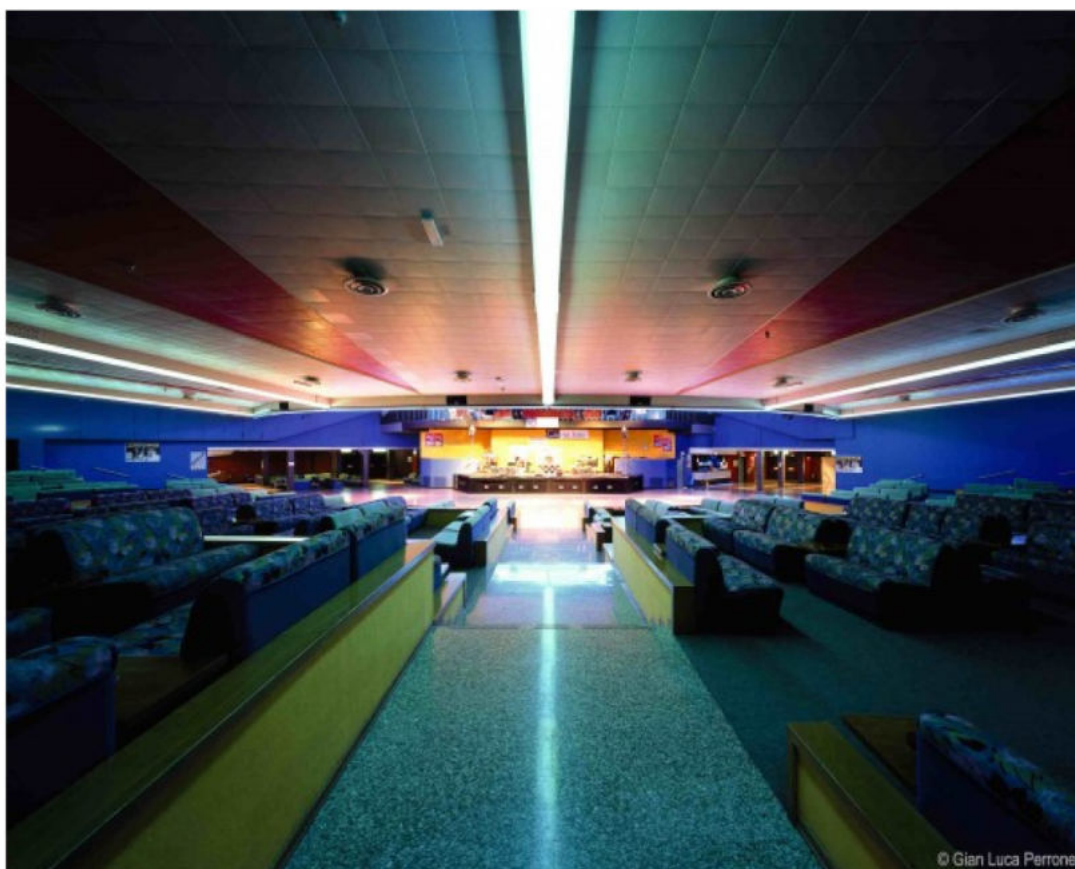
LIVABLE LIFE

Balere, in mostra-evento a Bologna per Arte Fiera 2013



Dopo anni di oblio le balere, un po' come le bocciofile, stanno a poco a poco ritrovando spazio nella

memoria collettiva, sulla scia di una voglia sempre più diffusa di semplicità e spensieratezza. A **Bologna** per tutta la durata di **Arte Fiera 2013**, a pochi passi dall'ingresso la Regione Emilia Romagna ha messo a disposizione il suggestivo **padiglione L'Esprit Nouveau**, per ospitare la mostra "**Balere**". Curata da **Gregorio Maraschini Montanari** e con le fotografie di **Gian Luca Perrone**, la mostra è un piccolo viaggio nel tempo tra Emilia Romagna, Liguria, Toscana e Veneto, alla scoperta delle **balere rimaste ancora attive**: sale da ballo del liscio e piste giganti, e divanetti fantasia con colori sgargianti e accostamenti ognitanto improbabili.



L'edificio, per chi non lo sapesse, è un'opera di Le Corbusier, quindi anche lo spazio davvero merita. L'esposizione dura fino a domenica 27 gennaio.

Giornata *clou* **sabato**, in occasione di **Art City White Night**, la Notte Bianca dell'arte bolognese: *drink* e musica a tema assicurati negli spazi dell'esposizione. **Dalle 19 fino a mezzanotte**, perché una volta si andava tutti a letto prima.

Consigliatissimo per lo spirito.



© Gian Luca Perrone

E per i *fan* del *retro pop* romagnolo e non, **Balere** ha anche la sua pagina facebook.



Un anno con oltre
il 60% di sconto

la Repubblica

► Network:
Gruppo
Editoriale
L'Espresso

ATTUALITÀ • NOI E VOI • MULTIMEDIA • OPINIONISTI • OPENPOLITIX • STYLE&DESIGN • FOOD&WINE • SERVIZI

Sommario • Numeri • Deputati • Senatori • Votazioni

Val ►



007 Dancing - Rimini

© Gian Luca Perrone

'Balere', il sogno del sabato sera

Ospitata dal prestigioso Padiglione L'Esprit Nouveau ideato da Le Corbusier, si svolge a Bologna dal 24 al 27 gennaio, in corrispondenza con ArteFiera, la personale di Gian Luca Perrone. Il progetto fotografico 'Balere' racconta, attraverso venti scatti realizzati tra la Liguria, la Toscana, il Veneto e l'Emilia Romagna, il mondo del dancing che ebbe il suo massimo fulgore fino agli anni Ottanta. Un mondo luccicante che prometteva, nel breve spazio di un sabato sera, tutto il lusso dell'evasione a buon mercato.

Gian Luca Perrone. Balere

24 Gennaio - 27 Gennaio 2013 presso Padiglione L'Esprit Nouveau, Bologna.



Dancing La Montagnola - Campogalliano (MO)

Giovedì 24 gennaio 2013 alle ore 15.00 sarà inaugurata presso il Padiglione L'Esprit Nouveau di Bologna la mostra fotografica "balere" di Gian Luca Perrone, con la curatela di Gregorio Maraschini Montanari. L'esposizione è resa possibile anche grazie alla gentile concessione da parte della Regione Emilia Romagna di questa prestigiosa sede espositiva firmata Le Corbusier. "balere" rientra nel programma "Art City White Night" di ArteFiera 2013.

Al loro esordio le balere erano spazi all'aperto, dove si riunivano gli abitanti del borgo per ballare al suono di una fisarmonica e di una chitarra. Erano i primi anni del 900, in Emilia nasceva la Filuzzi e in Romagna il Liscio, che si rifacevano alle danze mitteleuropee, Polka, Mazurka e Valzer. Alla fine della seconda guerra mondiale, la voglia di dimenticare e di rincorrere quel po' di diletto e leggerezza reclamava spazi in cui ballare. In quegli anni, si costruirono sale da ballo in ogni comune che avesse una caserma e un ospedale, spesso bastava ci fossero solo due case.

Le balere, segno distintivo del popolo e della sua autenticità, si diffusero velocemente in tutto il nord Italia; all'inizio degli anni Ottanta, da Ravenna a Cattolica si contavano oltre trecento locali. Con il tempo, quell'andare a ballare alle nove di sera al suono e al ritmo di un'orchestra sta via via scomparendo. Oggi, di quelle vecchie balere, composte semplicemente di una grande pista circondata da tavolini o divanetti, ne sono rimaste davvero poche. Esse rappresentano del mio vissuto un ricordo infantile di socialità e di genuinità che, riemerso, ho voluto approfondire, seguendo l'evoluzione delle stesse. Le fotografie ritraggono alcune delle sale da ballo di liscio ancora attive tra Emilia Romagna, Veneto, Liguria e Toscana.

L'intento del progetto è documentare gli ambienti che hanno accolto questo caratteristico costume. Gli scatti ci consentono di dare uno sguardo alle sale, adorne di colori vivaci e accostamenti fantasiosi, nei pochi istanti prima dell'apertura al pubblico, tutte in ordine, ben pulite e scintillanti, pronte ad accogliere un'umanità desiderosa e fiduciosa di vivere una serata speciale.

Benché vuote ci parlano di essa, anzi, proprio perché vuote ci parlano di essa e, insieme, lasciano

spazio alla nostra percezione.

Le balere, spaccato di tradizione, di popolarità e di autentica collettività, luoghi di incontro ma anche nonluoghi dell'immaginario amoroso, sono rimaste fatalmente segno identitario delle generazioni precedenti e, nel tempo, hanno visto diminuire gradualmente il proprio pubblico, costituito ora prevalentemente da uomini e donne non più giovani.

La mostra si compone di 20 immagini, realizzate con banco ottico su lastra diapositiva 10x12 cm., successivamente scansionata in alta risoluzione e stampata inkjet con inchiostri Epson UltraChrome HDR su carta Hahnemuhle FineArt Baryta 325 gsm nei formati 96x120 cm e 96x143 cm.

Gian Luca Perrone nasce a Bologna il 23 aprile del 1971 e dall'età di 14 anni si appassiona alla fotografia iniziando il suo percorso personale di studio e sperimentazione. Dopo un lungo periodo di fotografia in piccolo formato approccia al medio ed al grande formato, dedica anni all'utilizzo di pinhole camera (foro stenopeico) continuando il suo percorso di ricerca approfondendo le tecniche di Fine Art e le tecniche Archival in camera oscura. Aperto e sensibile agli stimoli rimane radicato ad una concezione antica della fotografia in cui la cattura dell'immagine non è finalizzata a se stessa ma risulta espressione di tutte le componenti che caratterizzano il processo fotografico.

